

La lettera

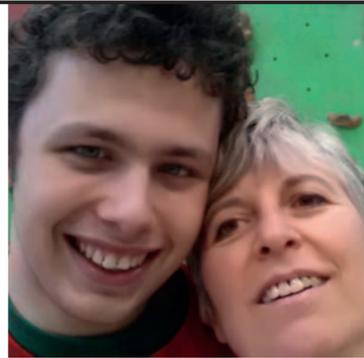
# Noi lasciati soli col nostro figlio autistico

di Sabrina Bertoluzza e Luigi Porzio

A maggio scorso, in una bella giornata di sole, accompagniamo nostro figlio Federico, 16 anni, ragazzo autistico con grave ritardo cognitivo, dalle medie di Loiano all'istituto Majorana di San Lazzaro. È un momento importante: la preparazione al salto dalle medie alle superiori. Accanto a Federico ci sono la sua educatrice storica e la sua insegnante di sostegno. Eravamo anche noi entrambi presenti, perché quello non solo è il primo giorno di avvicinamento alla nuova scuola, ma è anche la data per il gruppo operativo, quel momento strategico in cui dovrebbero essere presenti tutti gli attori del progetto educativo dell'alunno (mancava il Comune di Loiano). In quell'occasione furono fatte diverse ipotesi di lavoro, logistiche e didattiche. Poi però più nulla. L'insegnante di sostegno è rimasta incinta e così le visite preliminari, la presa di contatto non ci sono più state ed il progetto ponte è saltato. Dopo l'estate la nostra preoccupazione è aumentata non avendo ricevuto rassicurazioni sulla continuità o formazione del nuovo personale scolastico. Alla vigilia del primo giorno di scuola, preoccupati, scriviamo una mail all'ufficio scuola del Comune e riceviamo assicurazioni circa il passaggio di "informazioni" alla nuova figura educativa. Ma solo in quell'occasione veniva precisato che non ci sarebbe stata continuità. Sempre più preoccupati chiediamo se la nuova figura è stata formata per evitare almeno a Federico il trauma dell'incomprensione al primo incontro, con frustrazione da entrambe le parti. Ci viene assicurata la presenza dell'educatrice storica di Federico solo per tre giorni due ore al giorno! Chiediamo almeno tutta la settimana, nessuna risposta. Di fronte alla sordità del

nostro Comune e della cooperativa competente siamo costretti a comunicare l'assenza di Federico da scuola finché questo problema non sarà risolto. Dopo due giorni ci vengono "concesse" altre 6 ore. Ad oggi Federico ha frequentato solo dieci ore a scuola. In realtà i problemi non si esauriscono qui. Queste ore sono state sperperate girando per la scuola; essendo l'aula "comune" troppo rumorosa e confusionaria il gruppo ha sostato in tavoli posizionati nei corridoi di volta in volta occupati da altri studenti. Così i primi giorni di Federico invece di essere stati accoglienti e rassicuranti si sono trasformati in un incubo che lui stesso non riesce a comprendere. L'educatrice della cooperativa è brava e volenterosa ma non può, con sole 10 ore di affiancamento, in un ambiente confusionario, essere in grado di aiutare Federico. Oltre a condurre il fronte con il Comune abbiamo iniziato un dialogo con la scuola per affrontare le problematiche emerse. La risposta, laconica, del responsabile per l'handicap è stata: facciamo quello che possiamo. Come possono due genitori di un figlio autistico con grave ritardo cognitivo affrontare da soli una difficoltà del genere? Abbiamo così iniziato una lotta per il riconoscimento dei diritti dei nostri figli speciali. Ad oggi, dopo aver incontrato fisicamente sindaco ed assessore, provato a fornire, a nostre spese, la scuola di un'educatrice domiciliare privata che conosce bene Federico, respinta dalla burocrazia, il nostro ragazzo ha frequentato 10 ore di scuola contro le 110 dei suoi compagni. È proprio vero, la scuola pubblica è uguale per tutti... ma per alcuni è ancora più uguale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Insieme Federico con la mamma Sabrina Bertoluzza. I genitori del ragazzo hanno deciso di scrivere a Repubblica

Formazione e lavoro

## L'industria cerca tecnici ecco il festival dei nuovi talenti

I mestieri del domani parlano le lingue delle intelligenze artificiali, si promuovono col marketing fatto su web e social, chiedono di conoscere i big data e come trattarli per farne materia di mercato. Le aziende proiettate nel futuro ci sono, i posti di lavoro anche: a mancare sono i giovani da assumere. «Le nostre imprese crescono, ma non trovano abbastanza persone competenti per sostenere i loro progressi», avverte l'assessore regionale Patrizio Bianchi. Nel 2020, in ambito tecnico, sul territorio bolognese mancheranno alle aziende «oltre mille figure professionali competenti per i ruoli cercati», aggiunge Daniele Ruscigno, delegato all'istruzione della Città metropolitana. «Per trovarle, imprese e scuole, docenti e studenti, devono confrontarsi, perché si inizi presto a coltivare le competenze richieste», dice il segretario della Camera di Commercio Giada Grandi. Ed è questo lo scopo del Festival della cultura tecnica, da oggi al 18 dicembre 500 appuntamenti in Emilia per promuovere la formazione tecnica e scientifica: la Regione ha investito 60 milioni, per mettere le imprese in comunicazione con studenti e scuole.

Il tema dell'edizione è «Tecnica e genere», «per combattere stereotipi che ostacolano le ragazze nell'approccio ai percorsi formativi e agli ambiti lavorativi scientifici», dice il sindaco Virginio Merola. Ecco allora le letture per bambine «Cosa farai da grande? La scienziate», o incontri con donne di scienza e imprenditrici. Con laboratori, incontri e open day aziendali si parlerà di ambiente, parità di genere, nuovi media, intelligenze artificiali. Sarà per scuole medie e superiori una vetrina per le proprie attività legate a uso e sviluppo delle nuove tecnologie. Ex allievi del liceo Galvani mostreranno come hanno costruito coi ricercatori del Cern un rivelatore di raggi cosmici; i ragazzi del Crescenzi Pacinotti Sirani presenteranno la loro app di trekking della memoria; tanti i laboratori di programmazione informatica curati da studenti e docenti, anche per mostrarsi a futuri datori di lavoro. I numeri li dà Grandi: «I diplomi più richiesti sono in amministrazione e marketing; poi telecomunicazioni, informatica e meccatronica. Abbiamo ricevuto dalle aziende diecimila richieste d'assunzioni in area tecnica. Il 26% sono in ruoli dirigenziali e specialistici: un terzo non saranno soddisfatte». — **I. bort.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—  
**Alla vigilia del primo giorno di scuola scriviamo agli uffici e solo allora ci viene detto che non ci sarebbe stata continuità educativa**

—  
**Il nostro ragazzo ha frequentato 10 ore di lezione contro le 110 dei suoi compagni. Come possono due genitori affrontare senza sostegno una difficoltà del genere?**

—  
**I problemi sono nati col passaggio dalle medie di Loiano all'istituto Majorana di San Lazzaro. È un momento importante che è diventato un incubo**

—”—

▲ Una foto simbolica utilizzata in passato per una campagna di sensibilizzazione sull'autismo



MOSTRA MERCATO ANTIQUARIATO MUSICALE

# MUSICA ANTIQUARIA

## CESENA FIERA 19 - 20 ottobre 2019

[www.ceraunavoltantiquariato.it](http://www.ceraunavoltantiquariato.it)

Organizzato da:  
**BLU Nautilus**

tel. 333 3308106  
e.casanova@blunautilus.it

Con il patrocinio di:  
Comune di Cesena

Provincia di Forlì-Cesena

Musica Antiquaria è la mostra mercato specifica di antiquariato musicale dove ammirare, comprare, vendere strumenti musicali antichi e moderni d'ogni tipo presentati da commercianti e liutai specializzati provenienti da tutt'Italia.

**In concomitanza con il grande mercato antiquario**

**C'era una volta... Antiquariato.**